

Prospettive

Periodico di informazione politico e culturale indipendente
di San Michele Salentino (BR)

Registro stampa del tribunale di Brindisi n° 6 del 24/02/2006. Numero distribuito gratuitamente. Stampa: Tipografia Italgrafica Srl Oria (BR). Tiratura: 1000 copie. Editore: Arcangelo Barletta - Direttore Responsabile: Francesco Gorgoni - Comitato di Redazione: Angelo Ciraci, Gino Forza, Marco Marraffa. Sede: via Galvani civ. 6 - 72018 - San Michele Salentino (BR). Tel. 329 4069280 e-mail: xbento@libero.it

ANNO III - NUMERO 1 - APRILE 2008

Raccolta differenziata: chi l'ha vista?

La qualità e la quantità di questo servizio assumeranno sempre maggiore importanza per tutti i Comuni, indipendentemente dalle loro dimensioni. Non solo perchè bisognerà evitare fenomeni come quelli accaduti a Napoli, ma anche perchè le comunità che non raggiungeranno la percentuale minima del 20% di differenziata, prevista dalle direttive comunitarie, subiranno delle tassazioni aggiuntive, oltre al danno di non poter usufruire dei vantaggi economici che il recupero dei rifiuti riciclabili dà.



Foto 1

di Arcangelo Barletta

Le foto si riferiscono a:

- 1) cassonetti della raccolta rifiuti differenziata lasciati generalmente per 15 giorni senza essere svuotati.
- 2) cassonetti di raccolta indifferenziata stracolmi in via Duca D'Aosta e
- 3) La conferenza sul servizio di raccolta dei rifiuti con la partecipazione del Dott. Antonio De Franco e relazione di Rosalba Nigro, in cui è stato spiegato che insieme ad ogni kg. di rifiuti indifferenziati, buttiamo nella spazzatura 30 centesimi di euro che potremmo risparmiare come tasse sul servizio di raccolta.

Sotto la tabella con le tipologie dei rifiuti e le percentuali registrate nell'intero anno 2007 dal Comune di San Michele. Risalta la bassissima cifra di raccolta differenziata,

che si aggira intorno al 2%.

Se avessimo raggiunto una percentuale del 20% di raccolta differenziata, come ci indica la legge, manderemo in discarica una massa di rifiuti indifferenziati ridotta di ben 5.236 quintali circa, con una economia di ben 157.000,00 euro, che ritroveremo in più nelle nostre tasche.



Foto 3

Periodo	Vetro kg	Plastica kg	Carta kg	Metalli kg	Alluminio kg	Pile kg	Farmaci kg	T. e/o F kg	Ingombranti kg	Altri kg	Totale RSU diff.	RSU Indiff. Kg	Rapporto Diff/indiff. %
gen-07	3960	840	2000	80	0	25	30	4	480	0	7419	251240	2,95
feb-07	1300	280	400	0	0	15	35	5	0	768	2803	225640	1,24
mar-07	980	0	1720	0	0	45	30	25	0	1008	3808	267200	1,43
apr-07	2100	0	880	0	0	15	30	8	0	680	3713	282840	1,31
mag-07	2300	0	1700	0	0	35	25	40	0	420	4520	279180	1,62
giu-07	1580	0	1540	0	0	35	25	16	0	800	3996	270340	1,48
lug-07	3280	0	2480	0	0	15	25	20	0	1180	7000	283140	2,47
ago-07	4640	0	1280	0	0	70	30	15	0	820	6855	311100	2,20
set-07	3220	0	1520	0	0	17	20	8	0	560	5345	261700	2,04
ott-07	1300	0	980	0	0	30	30	15	0	960	3315	255480	1,30
nov-07	2000	0	2920	0	0	10	10	40	0	1557	6537	211380	3,09
dic-07	1020	0	3320	1020	45	18	10	0	0	5433	253880	2,14	
Totale	27680	1120	20740	1100	45	330	300	196	480	8753	60744	3153100,0	1,93

Auto in Fiera: quale futuro?

Intervista al Presidente dell'Ente Fiera S.M.



Nicola Bruni

Siamo ormai alla 5ª edizione di questo evento fieristico che sino ad oggi si è caratterizzato per essere qualcosa di sanmichelano al 100%. Un evento che con il tempo è diventato sempre più importante ed ha dato orgoglio alla nostra intera cittadina, ben oltre la cerchia dei soli addetti ai lavori.

Il nostro giornale, più di un anno fa, ha fatto un'inchiesta fra gli operatori del commercio dell'auto i cui risultati sono serviti per formulare una proposta che, se attuata, avrebbe potuto assicurare una base solida al settore, creando i presupposti necessari per un ulteriore slancio all'intera economia cittadina: variante al PRGC con individuazione di un'area commerciale attrezzata ed in particolare per lo svolgimento di eventi fieristici.

Ad oltre un anno di tempo da quella proposta, abbiamo voluto sentire il Presidente dell'Ente Fiera S.M. (San Michele), sig. Nicola Bruni, per fare il punto sullo stato dell'arte.

A.B.: Allora Presidente come procede l'organizzazione della 5ª fiera dell'auto?

N.B.: Siamo ad un punto di svolta. L'auto in Fiera richiede sempre maggiori impegni, sia finanziari che organizzativi. Se non riusciamo, con l'aiuto di tutti, operatori del settore ed enti locali, a risolvere alcuni problemi strutturali, rischiamo di diventare una realtà, nel settore dell'auto, come tante altre vicine alla nostra, perdendo quella leadership che ci è stata finora riconosciuta. Gli sforzi che stiamo facendo, come quello di portare da 3 a 5 giorni la durata della Fiera, o di organizzare al suo interno vere e proprie novità ed attrattive come l'auto ed i veicoli d'epoca, serviranno a poco se non affrontiamo con determinazione alcuni problemi che abbiamo.

A.B.: Può essere più esplicito nell'indicare questi problemi? Cosa dovrete fare voi, come operatori e cosa potrebbero fare gli enti locali per affrontare queste questioni?

N.B.: Se non ci doteremo di infrastrutture come quella che il vostro

Continua a pag. 5

Onori ed oneri

di Antonio Ciraci

Quella della Fiera dell'Auto usata è una singolare iniziativa di cui non si ha traccia nel resto d'Italia. Frutto dell'intraprendenza e dell'intuito degli imprenditori locali che fanno (o facevano?) detenere al nostro Comune il primato di "capitale dell'auto usata". Al punto tale che dell'evento si è occupato, in occasione di una precedente edizione, la trasmissione televisiva della Rai BALLARO'.

Ciononostante, l'Amministrazione comunale continua ad offrire all'ini-

ziativa solo sostegni futili ed irrilevanti. Eppure, puntualmente si fregia degli onori dell'evento.

Agli imprenditori gli oneri, al Sindaco gli onori delle edizioni della "Fiera". Infatti, niente contributi (per altre iniziative il denaro pubblico si sperpera, pur senza un ritorno sullo sviluppo economico locale), niente supporti. Solo la disponibilità di Piazza Matera e strade adiacenti (sic!), la concessione del palco e delle sedie ed il pagamento della fornitura dell'energia elettrica. Vi chiederete: tutto qui? No, perchè sugli organizzatori sono state scaricate ogni sorta di responsabilità, adempimenti ed impegni. Si direbbe, sedotti e abbandonati!

All'interno

Alla scoperta di San Michele:
Un paese in pillole

a pag. 5

Prima iniziativa dell'associazione T.A.O.

a pag. 6

Le nuove norme sugli assegni bancari

a pag. 6

Politica locale

Ribaltare la frittata ...

... è la più classica delle furbate di chi, stando dalla parte del torto, vuol passare a quella della ragione. Così fanno i bambini quando vengono pescati con le mani nella marmellata.

E, quando gli ispettori fanno delle verifiche alla ditta appaltatrice dei lavori (pubblici) per il rifacimento della nostra piazza Marconi riscontrando delle irregolarità per le quali sospendono i lavori, la caccia si sposta su eventuali "infami" che avrebbero sollecitato l'ispezione.

Eppure l'ispezione ha comportato l'ingiunzione alla ditta di uniformarsi alle leggi; di rispettare le norme sulla sicurezza e sugli adempimenti previdenziali e assicurativi degli operai che, in caso di incidenti, non avrebbero avuto tutela. Prescrizioni a tutto vantaggio anche della ditta (se avesse rispettato le leggi non avrebbe causato alcuna sospensione), ma soprattutto dell'ordine sociale e quindi della collettività. Per questo la legge prevede l'onere per gli Enti Pubblici che appaltano i lavori

di verificare l'osservanza di tali norme.

Quella degli "infami", degli "spioni" è una figura deplorata e demonizzata ad arte da chi vuole difendere degli interessi configgenti con quelli pubblici e con la legalità. Per lungo tempo le Forze dell'Ordine si sono serviti (forse lo fanno ancora) dei cosiddetti "confidenti" per arginare l'eversione.

La criminalità organizzata ha costruito la sua fortezza sfruttando l'omertà che lei stessa ha istituito. Omertà che traeva -e trae ancora- le sue origini dalla paura di essere etichettato come "spia", "infame", a cui consegue una inevitabile e subdola emarginazione caratterizzata da "disonore".

Ci si chiede: chi mai vorrà smascherare l'"infame"? Chi ha interesse e perché vuole far passare questo atto di piena responsabilità civica come disonorevole? Ma, soprattutto: è con la legge o contro la legge?

Domenico Galetta

Primo risultato del delegato all'immagine del territorio

Sebbene Pierangelo Argentieri sia stato delegato dal Sindaco a curare e promuovere l'immagine del nostro Comune, senza il conferimento di veri poteri amministrativi, prendiamo atto con piacere che, grazie alla sua azione, si è riusciti nell'impresa di far cambiare idea anche al nostro primo cittadino, cosa risaputamente non facile.

Infatti, contrariamente a quanto avvenuto negli anni passati, oltre che per una sottovalutazione dell'evento da parte degli amministratori di San Michele Salentino, probabilmente anche per una certa avversità nei confronti dell'Amministrazione provinciale, mai completamente celata, non avevamo partecipato, alla BIT di Milano, evento ritenuto fra i più importanti nel settore turistico.

Finalmente si è riconosciuta l'importanza del tentativo di attivare la collaborazione, non solo con l'Amministrazione provinciale, ma anche con altri comuni vicini, che potrebbero dare risultati di rilievo, con investimenti poco gravosi.

L'auspicio che facciamo è che questi cambiamenti diano i frutti sperati e che si faccia un'ulteriore modifica nella strategia di promozione del territorio che veda in primo piano le colture agricole più praticate dai nostri produttori, come l'olivicoltura e la viticoltura, e poi in seconda battuta la coltura del fico, ormai quasi del tutto in disuso presso i nostri agricoltori, che

non ha creato neppure un solo posto di lavoro sul nostro territorio, nonostante si siano investite rilevanti risorse finanziarie pubbliche, durante i diversi anni dell'amministrazione comunale Torroni.



Pierangelo Argentieri delegato all'immagine del territorio.

L'Amministrazione Comunale di San Michele S.no ha bandito i seguenti concorsi pubblici per:

- 1 posto di Istruttore Direttivo;**
- 2 posti di Istruttore Amministrativo.**

Le domande dovranno pervenire improrogabilmente entro la data dell'1 giugno 2008.

L'ambiente ed i bambini



Lo stand della SERVECO allestito in piazza per l'incontro organizzato dalle scuole elementari sul tema della raccolta differenziata.

di Gino Forza

"Emergenza rifiuti" titolano i giornali. La professione di docente ha un rapporto molto stretto rispetto a questo tema, al di là delle apparenze.

Il problema "ambiente" rappresenta, infatti, il banco di prova per le future generazioni. La sensibilità ed il senso civico che sapranno acquisire su questo tema determinerà in maniera decisiva la qualità della loro vita.

Il docente nella sua funzione di educatore, si fa promotore di valori che i ragazzi dovrebbero far propri, rispettarli e applicarli anche fuori dalla scuola.

La tutela dell'ambiente non può essere considerata appannaggio di singole istituzioni, né tanto meno affrontata esclusivamente da chi gestisce la cosa pubblica.

Sensibilizzare i futuri cittadini riguardo ad un problema di così vasta portata e promuovere comportamenti adeguati, richiede l'impegno di tutti coloro che si occupano di educazione, docenti, famiglie, istituzioni, associazioni.

La scuola, tramite i ragazzi, è in grado di interagire con le famiglie, promuovere cambiamenti e stili di vita, assolvere al compito primario di modello educativo capace di orientare le scelte nella conquista di quel senso civico, fondamento essenziale per lo sviluppo sociale di ogni comunità.

Se la nostra salute e quella dell'ambiente dipendono in larga misura dall'inquinamento ambientale, il riciclaggio dei rifiuti e la raccolta differenziata sono temi che ogni comunità, ed ogni singolo cittadino che la costituisce, devono affrontare con responsabilità verso se stessi e verso le future generazioni.

La fine che facciamo fare ai rifiuti della nostra scuola è lo specchio della sensibilità che l'intera nostra comunità ha nei confronti di questo problema.

Cosa rispondere alle varie domande rivolte dai bambini, Perché buttiamo tutto nello stesso contenitore? Riciclare la carta, non vuol dire rispetto per la natura e risparmio per tutti?



Un altro momento della manifestazione sulla raccolta differenziata fatta dalle scuole elementari in piazza Marconi.

Riqualficare la spesa pubblica rispettando le competenze di bilancio

di Arcangelo Barletta

Il problema della qualificazione della spesa pubblica ritorna in maniera, quasi ossessionante, nel dibattito politico nazionale e locale. In uno degli ultimi consigli comunali si è ritornato a parlare dell'incidenza della spesa corrente all'interno delle varie voci di bilancio. Come è arcinoto, più è elevata la quota di spesa per investimenti, più si qualifica l'intera spesa di un'amministrazione comunale. Spendere in infrastrutture, in opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in opere pubbliche in generale, significa appunto fare investimenti, che consentono di elevare indirettamente la qualità dei servizi e di aumentare le occasioni di reddito del territorio con conseguenze del tutto evidenti sullo sviluppo economico e sociale di una comunità. Con questa ottica mi sono permesso più volte di segnalare in Consiglio Comunale la necessità di ridurre la spesa corrente di bilancio

e di utilizzare gli introiti dei contributi per oneri di urbanizzazione esclusivamente in spesa per investimenti. Cosa che ormai da parecchi anni non avviene più a San Michele S.no, complici le finanziarie sia del governo Berlusconi che del governo Prodi, che hanno consentito di utilizzare fino al 100% i fondi per urbanizzazioni in spesa corrente. Il Sindaco ha sottolineato che nonostante l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, è riuscito, nel suo mandato, a rifare nuovo tutta San Michele. Con tutto il rispetto che si può avere per le affermazioni del primo cittadino, non possiamo rinunciare a far valere le nostre opinioni, che sono suffragate dalle foto pubblicate in questo articolo, che dimostrano lo stato penoso in cui versano tante strade interne ed esterne del nostro Comune o altre opere di urbanizzazioni che richiedono, con tutta evidenza, di interventi urgenti.



Sopra, nella foto grande, un punto di via Petrarca in condizioni dissestate. Le foto più piccole mostrano due dei numerosi punti della strada esterna Carovigno-Francavilla che abbisognano di interventi. Sotto i bagni pubblici in condizioni indecorose, come più volte segnalato.



Politica

I problemi dei cittadini non devono aspettare i giudici

di Giuseppe Blanda

Ringrazio la redazione di Prospettive per aver dato spazio, nel precedente numero, ad un problema, da me sollevato, con l'articolo "La tutela dei diritti dei cittadini non può essere un optional". In questo articolo si metteva in luce l'Odissea da me vissuta, che, a causa della negligenza dell'amministrazione locale e per l'inadempienza di alcuni uffici comunali, sono stato privato di alcuni miei diritti fondamentali. Finalmente, dopo tanta attesa, è giunta la decisione del giudice a cui mi ero rivolto, che ha riconosciuto la fondatezza delle mie richieste e civile per una vicenda che si sarebbe potuta risolvere tranquillamente con un po' di sensibilità ed un semplice intervento delle autorità comunali, competenti in materia. E' strano che, in tutti questi anni, l'assessore all'ambiente, all'urbanistica, alla viabilità, nonché vicesindaco (geom. Stefano Barletta), sicuramente era a

conoscenza del problema in quanto investito della questione anche in consiglio comunale, tramite un'interrogazione, non abbia voluto intervenire autonomamente e si è dovuto aspettare l'intervento della giustizia per ripristinare lo stato di rispetto dei diritti reclamati. Il vero e proprio obbrobrio causato dallo stazionamento permanente di automezzi di grossa cilindrata (camion, escavatore, ecc.), che rilasciano con la loro movimentazione, terra, olio, e gas di scarico inquinanti, che determinano la presenza di sostanze dannose, in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, costituivano (fortunatamente ora non più) un pericolo per la salute dell'uomo, assolutamente non giustificabile in una zona urbana con destinazione esclusiva di residenza. Il dubbio che l'assenza di intervento da parte dell'amministrazione comunale non sia stato dovuto solo ad insensibilità, ma a qualche altro motivo, in me è stato forte, per non dire che è divenuto col tempo una certezza. Ai lettori la libertà di valutare la questione. Per quanto mi riguarda, manifesto la mia convinzione che la maturità civica degli amministratori di un comune, la si poteva verificare in occasioni come questa e che una classe dirigente che si rispetti, è tenuta ad essere migliore della società che la esprime, scendo diritti e doveri di tutti i cittadini in maniera equilibrata ed ugualitaria, enza condizionamenti di vicinanza o di altro genere.



La foto ricevuta dall'autore dell'articolo riprende i mezzi di movimentazione meccanica in via Gandhi.

Prospettive dà il benvenuto alle tre nuove Sammichelane nate in aprile

Nel mese di aprile, la popolazione di San Michele S.no ha registrato il contributo di 3 nuove nascite, tutte di genere femminile per la gioia delle famiglie che le hanno accolte. Sono nate, infatti, tutte in ottimo stato di salute. Le foto mostrano l'incredibile bellezza delle noenate con i loro nomi e dei genitori. Da parte di tutta la redazione, a cui sicuramente si associano i lettori di Prospettive, i migliori auguri alle bambine e alle loro famiglie.



Clelia Pastorella di Antonio e Mirella



Silvia Gennaro di Antonio e Maria



Alessandra Maffei di Antonio e Mina

Cultura

La questione Esoterica

di Massimiliano D'Urso

Il problema della percezione dei fatti, che ci circondano è un momento fondamentale della nostra esistenza. Riuscire a capire, ad esempio, se ciò che ci attorna sia reale, è un problema quindi di non poco conto. Questa capacità non ha, tuttavia, un metro esatto di misurazione e identifica una sostanziale separazione tra due categorie di soggetti: coloro i quali si guardano intorno con occhio sempre critico, da coloro i quali invece accettano, biematicamente la versione ufficiale delle cose.

Noi viviamo un'era di profondo cambiamento. In cui la globalizzazione sta producendo l'effetto di portare tutto il sistema ad una velocità di gran lunga superiore rispetto a prima (internet, super tecnologie).

Malgrado, non siamo riusciti ancora a risolvere uno dei problemi principali del nostro tempo, la questione energetica. Questo dovrebbe essere un discorso chiuso e risolto già da decenni. Ci stiamo riferendo ad uno degli elementi fondanti l'attività umana sul nostro pianeta. Fino a poco tempo fa, mi dicevo: "Questo è un problema di rilevanza mondiale. Perciò, sarebbe sufficiente sollevare la questione nelle opportune sedi internazionali, quali l'ONU, ad esempio, e determinare magari un fondo comune internazionale, da utilizzare nella ricerca di tecnologie utili a risolvere il problema". Tutto ciò non avviene e la motivazione reale è apparentemente molto semplice, ma proprio per quanto detto in apertura, a taluni potrebbe risultare lontana dall'esser possibile.

Il nodo principale è come sempre l'interesse economico, cioè il denaro. Pertanto, è evidente che se ci sono un sistema di sfruttamento del petrolio ed un gruppo che ci marcia su, dei gruppi di potere impediranno la ricerca su forme di energia alternativa: si ricerchi, in proposito, su internet, il video "11 settembre 2001: confronting the evidence". Lo si trova su Google.

Nel nostro caso, si vuole analizzare l'assoggettamento degli individui da parte di questi gruppi di potere, che agiscono in modo quasi indisturbato.



Mi riferisco, in concreto, dunque, al momento in cui una compagine di soggetti pone in essere l'intento di sottoporre altri individui al proprio controllo.

Questa impostazione ha ragion d'essere nella circostanza in cui ci sia, si da una parte, questo gruppo di potere, ma bensì ci siano dall'altra, ignoranza riguardo ai fatti reali, ed incapacità di valutare e prendere consapevolezza compiuta degli stessi.

Ciò ha permesso di giungere ad un quasi illimitato potere, al fine di operare su piani sempre più elevati della gerarchia sociale e riuscire a garantirsi una barriera protettiva.

Una sorta di "grande fratello" reale, aperto sui comportamenti degli individui. Il nostro apparente agire libero, dunque, non lo sarebbe, se si prendesse in considerazione questa "matrice" che tutto controlla, fin dalla nostra nascita, che allo stesso tempo, va ad ottundere ed incanalare il nostro agire, col fine ultimo di renderci schiavi del sistema.

Ciò detto, è bene non vivere la vita con la paura d'esser controllati o seguiti o chissà cos'altro. Servono invece, consapevolezza e tentativo di comprensione sostanziale del tutto, così come l'intento specifico di questo articolo è quello di sensibilizzare su questi temi.

Importante è, a questo punto, dare una definizione di "reale". e, per noi "reale" coincide con tutto ciò che possiamo odorare, toccare e vedere, mediante semplici segnali elettrici interpretati dal cervello; una sorta di neuro-simulazione interattiva, che chiameremo Matrix.

E che cos'è Matrix? Matrix è controllo! Matrix è un mondo virtuale elaborato al computer e creato per tenerci sotto controllo.

Il disagio giovanile

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'intervento del Consigliere Nazionale ANPS **Marcello Chirulli** al Convegno tenutosi a Como.

L'ANPS (Associazione Nazionale Polizia di Stato) e il Centro Studi Sicurezza Pubblica di Brescia desiderano creare continuo interesse attorno ai problemi giovanili ed al concetto di legalità, coinvolgendo scuola, famiglia, istituzioni, media e volontariato.

L'obiettivo è quello di ottenere, attraverso lo studio dei ragazzi, elementi utili allo sviluppo delle discipline riguardanti la sicurezza e la legalità, e che possano far comprendere meglio la dinamica del disagio giovanile.

La prevenzione della delinquenza minorile, richiede sforzi da parte dell'intera società.

Solo così si potrà contare su un armonico sviluppo della personalità dei fanciulli e degli adolescenti. Naturalmente è la famiglia il miglior centro educativo-culturale dei bambini.

Proprio la mancanza o l'instabilità, infatti, portano alla privazione di quelle emozioni, di cui ogni essere vivente ha bisogno. Pertanto, la società ha il dovere di assistere la famiglia nel fornire assistenza, protezione e benessere fisico e mentale ai ragazzi.

Il disagio giovanile è una condizione di malessere caratteristica di questi ultimi decenni, perchè sono venuti a mancare norme, ruoli, e le norme possono essere trasmesse solo con la socializzazione.

Le norme sono importanti, poichè regolano il comportamento dei componenti di un determinato gruppo: la famiglia, il posto di lavoro, la scuola, le comunità.

Ognuno di questi gruppi poi ha diverse "aspettative" e assegna un ruolo a ciascuno dei suoi componenti.

Quando l'appartenenza sociale di un giovane ed il proprio sistema di valori vengono in conflitto con le norme del gruppo, ci si spinge a

fare delle scelte e a porsi in situazione di difformità.

Un altro elemento importante riguarda il livello al quale ogni membro si conforma alle norme del gruppo e alle aspettative di ruolo. Si parla in questo caso, di vigilanza sociale,

La vigilanza sociale ha il compito di assicurare il rispetto delle attese e di controbilanciare le tendenze devianti.

C'è poi la vigilanza sociale esterna, che è quella attuata dalla Polizia di Stato e della quale intendo parlare.

Si nota da parte dei giovani una scarsa e non fattiva collaborazione con le forze di Polizia e perciò sono state avviate diverse iniziative e protocolli d'intesa.

Si pensi alla Polizia di prossimità, al Poliziotto di quartiere e recentemente al progetto "sicurezza partecipata".

Tra i risultati positivi conseguiti dalle Forze dell'Ordine ricordiamo il lavoro svolto dalla Polizia Postale e delle comunicazioni per il controllo dei siti internet.

L'operatore delle forze dell'ordine destinato al controllo del territorio si deve trasformare in un punto di riferimento permanente, informato, qualificato e affidabile per le necessità dei giovani.

Ai poliziotti, pertanto, è richiesto che stiano vicino ai più giovani, li aiutino, li consiglino e si rendano disponibili; insomma degli amici a cui riconoscere, affinché facciano da tramite con la famiglia, nei casi di incompatibilità o di incomprensioni.

Concludo, affermando che servono una maggiore collaborazione tra le istituzioni, e la realizzazione di uno sportello unico, al fine di approntare una banca dati e fornire informazioni su pubblicazioni e ricerche realizzate nel settore. Grazie a tutti e buon lavoro

LinAuto
di Apruzzi Pasquale

C.da Cotogni - 72018 San Michele S.no (BR)
Tel. 0831.964290
Fax 0831.962524 - Cell. 329.6348320
www.linauto.it
e-mail: apruzzi.pasquale@inwind.it

Menga Petroli Snc
via Provinciale per Ceglie a San Michele S.no,
servizio Bar, autolavaggio automatico, GPL.

Alla scoperta di San Michele S.no con "un Paese in pillole"

Un grazie sentito, da parte di tutta la redazione, all'amico "Mondino" per aver messo a disposizione del nostro giornale le immagini che ci ripromettiamo di pubblicare per intero. Speriamo che la cosa sia di gradimento per i lettori e che possa accrescere la conoscenza del nostro "Paese".

Quando ho aperto i files delle immagini che l'amico Edmondo Belanova mi aveva dato per pubblicarli, la sorpresa è stata grande. Particolari decorativi, per me, tanto belli quanto sconosciuti, al punto da pensare che non fossero di case esistenti in San Michele.

Appena ho rivisto Mondino, quindi, gli ho subito chiesto di dirmi quali fossero le case su cui si trovavano quei piccoli "capolavori" decorativi.

Conoscendo il personaggio mi sarei dovuto aspettare la risposta: "troppo facile se te lo dicessi, devi scoprirlo da solo!"

Così ho pensato di girare ai lettori la domanda da me rivolta a Mondino e rimasta inevasa, iniziando una nuova rubrica, che chiameremo

"Un paese in pillole", come ha suggerito lo stesso Mondino. La rubrica, così impostata, potrà servire a far conoscere meglio il patrimonio edilizio della nostra cittadina, non solo dalle immagini sul giornale, ma anche direttamente nelle strade del nostro centro urbano.

Ai lettori il compito di scoprire le case e le strade in cui si trovano i particolari decorativi che mostriamo nei vari numeri. Noi saremo pronti a ricevere i risultati delle ricerche che i lettori vorranno fare per pubblicarli con altrettanta prontezza.

Iniziamo dal particolare mostrato nella foto sotto. Buona caccia ai piccoli tesori di San Michele!



SUPERMERCATI



Sa cosa voglio.

San Michele Sal.no
via Vittorio Veneto, 116

Cultura

Auto in Fiera: quale futuro? dalla Prima

giornale ha proposto, la realizzazione di un'area attrezzata per le fiere o di strumenti commerciali efficaci per promuovere le aziende di San Michele, come una pubblicazione specializzata su carta stampata, di grossa tiratura e di diffusione sovra regionale, ovvero se non investiamo per rimanere all'avanguardia nel settore, saremo raggiunti e superati da altri comuni vicini, che hanno il vantaggio di operare in realtà molto più grandi della nostra.

Per quanto riguarda il ruolo che gli operatori e gli enti locali devono svolgere in questo settore, la questione è semplice. Gli operatori devono prendere consapevolezza di quel che dicevo prima e operare affinché non si perdano posizioni rispetto alla concorrenza forestiera, (quest'anno rischiamo di ospitare espositori forestieri se quelli sammichelani non saranno almeno 10) e farsi sentire dalla amministrazione comunale e provinciale per risolvere il problema delle infrastrutture rispetto al quale esse hanno un ruolo fondamentale. Quindi, rivolgo un appello ai commercianti di auto di San Michele di partecipare numerosi a questa 5ª edizione dell'auto in fiera, mentre alle amministrazioni locali, ed in particolare a quella comunale, chiediamo di affrontare il problema dell'area commerciale attrezzata, in tal senso mi sono attivato indicando i requisiti che l'area dovrebbe avere e mi sono permesso di segnalare la cosa al Presidente della Camera di Commercio di Brindisi, che mi auguro potrà darci una mano con la disponibilità che ha sempre dimostrato. Purtroppo sino ad oggi

gli enti locali si sono dimostrati insensibili rispetto a questa problematica, la cui soluzione, ripeto, potrebbe dare un contributo di sviluppo non solo al settore auto, ma potrebbe incrementare anche i flussi turistici in San Michele, con conseguenti benefici per tante nostre famiglie.

A.B.: *Lei è stato sin troppo chiaro ed ha indicato una strategia precisa con un'ottica che supera gli interessi di settore, ma che investe tutta la nostra cittadina. E' sicuramente una cosa apprezzabile. Per chiudere questa breve intervista Le chiedo di illustrare ai lettori di Prospettive qual è il programma della prossima Fiera dell'auto.*

N.B.: Molti aspetti del programma non sono stati ancora del tutto definiti, come il numero degli sponsors, ed alcune iniziative di intrattenimento per le quali stiamo trattando con chi di dovere. L'ossatura del programma, tuttavia, è già stabilita e la illustro velocemente:

All'interno dell'esposizione di oltre 1000 auto d'occasione, ci sarà:

1. La novità della Mostra d'auto e moto d'epoca;
2. La presenza come presentatrice di Stefania Porcini, conduttrice del programma "Donne e motori" di Telenorba;
3. La partecipazione di ospiti di rilievo come Gabriele Marconi esperto e collaboratore della RAI, di Italia 1 e Canale 5;
4. Momento di intrattenimento con il cabarettista Enzo Sarcina;
5. Lotteria con estrazione di vari premi e di una Moto Scooter.

Se è poco, cercheremo di fare di più in futuro.

A.B.: *Grazie per la collaborazione.*

Intervista
di Arcangelo Barletta

Iniziativa ed informazione

Prima iniziativa dell'associazione T.A.O., vicinanza a chi soffre

L'Associazione culturale T.A.O. (Tutti Assieme Olisticamente), costituita nell'ottobre del 2007, ha voluto caratterizzarsi con la sua prima iniziativa pubblica, ed ha scelto di manifestare, in occasione delle feste natalizie appena scorse, la propria vicinanza ai tanti cittadini che vivono in condizioni di sofferenza e di difficoltà. Per questo ha voluto visitare con una propria delegazione, composta dal Presidente dell'associazione Rosalba Nigro, dai soci Mirella Ciraci, Giancarla Camera e Zizzi Antonio, alcuni anziani allettati e alcuni ma-

lati costretti a letto e bisognosi di continua assistenza. Purtroppo il disagio e la sofferenza non è solo degli anziani e dei malati che sono stati visitati, ma anche dei famigliari che devono assicurare assistenza continuativa ai propri parenti, rinunciando di fatto alla loro vita ed ai loro interessi. Nel XXI secolo, con tutti i soldi che si spendono per la sanità, non è bello riscontrare che questi anziani e questi malati gravi, se non avessero parenti in grado di sacrificarsi per loro, sarebbero lasciati in condizioni di abbandono totale, in quanto il servizio sanitario, di fatto, non è in grado di garantire loro un'assistenza civile. In questa pagina si possono vedere alcuni dei cittadini che sono stati visitati.



Il signor Bassi con la moglie, non autosufficienti, assistiti dalla figlia.



Coletta con la propria nipote, assistita dalla figlia.



Nunuccio Cassano, vive con la zia ed ha bisogno di accompagnamento per i suoi spostamenti.



Carlucci Antonia può muoversi solo appoggiandosi al tripede. Qui insieme alla delegazione dell'associazione TAO.



Redi Samuele, fan di Gigi D'Alessio. Spesso per le strade di San Michele accompagnato dal padre.



Nigro Lucia, assistita dalla sorella, in una foto insieme ad alcuni soci dell'associazione T.A.O.



Il coniuge di Semeraro Concetta, entrambi abbisognavoli di assistenza continuativa.



Nisi Michele, pur giovanissimo, è accaduto ogni giorno dalla madre.

Dalla parte del consumatore

di Michele Salonna

Le nuove norme sugli assegni bancari

Dal 30 Aprile 2008 è entrato in vigore il cosiddetto "decreto anticiclaggio", il D. Lgs. n.231 del 21 Novembre 2007, per prevenire il riciclaggio di fondi di provenienza illecita ed il finanziamento del terrorismo internazionale. In estrema sintesi, è stata abbassata la soglia dell'utilizzo del denaro contante e dei titoli al portatore da 12.500 a 5.000 euro e sono state introdotte nuove restrizioni sulla girata degli assegni e la circolazione dei libretti di risparmio al portatore.

Dal 30 Aprile 2008 è vietato l'uso di contanti per compiere operazioni di qualsiasi natura e di importo uguale o superiore alla nuova soglia (5.000 euro) che avvengono tra privati. Tali trasferimenti vanno fatti tramite le banche, le poste e gli istituti di moneta elettronica; mediante disposizioni accettate per iscritto previa consegna della somma in contanti; ovvero mediante bonifici, carte di pagamento, ecc.

Il trasferimento di contante o libretti al portatore per operazioni di importo pari o superiori a 5.000 euro è punibile con una sanzione amministrativa variabile dall'1 al 40% dell'importo del trasferimento. Dal 30 Aprile 2008 non è più possibile emettere un assegno bancario o postale per un importo pari o superiore a 5.000 euro senza apporre la clausola "non trasferibile" e senza aver indicato il nome o la ragione sociale del beneficiario (la soglia precedente era di 12.500 euro). Rimane possibile intestare l'assegno di importo uguale o superiore a 5.000 euro a proprio ordine -con le formule "mio proprio", "a me medesimo", ecc.- ma lo stesso sarà sempre, in ogni caso, "non trasferibile" ed utilizzabile solo per l'incasso di denaro.

Tutti i libretti di assegni che saranno rilasciati a partire dal 30/4/2008 saranno già muniti della clausola "non trasferibile". Tale clausola impedisce la girata dell'assegno e rende lo stesso un titolo nominativo, consentendone l'incasso al solo beneficiario.

Per ottenere assegni senza la clausola si deve fare una specifica richiesta scritta alla banca o alla posta. Detti assegni, detti anche in forma libera, potranno essere utilizzati SOLO per importi inferiori a 5.000 euro. Se si compilano assegni di importo uguale o superiore la clausola "non trasferibile" deve essere apposta a mano da chi firma l'assegno.

Tutte le novità suddette si applicano anche agli assegni circolari e ai vaglia postali e cambiari.

Possono essere girati solo gli assegni emessi in forma libera di importo inferiore a 5.000 euro. La novità è che ogni girata, pena la sua nullità, deve riportare il codice fiscale del soggetto che la effettua. Se il girante è una società va dichiarato il codice fiscale della stessa e non della persona che materialmente gira l'assegno.

Questa regola vale sempre, sia utilizzando i nuovi libretti (che probabilmente riporteranno uno spazio appositamente dedicato), sia utilizzando quelli vecchi.

Gli assegni di importo uguale o superiore a 5.000 euro, emessi a partire dal 30/4/2008 senza la clausola "non trasferibile" o senza il nome o la ragione sociale del beneficiario, sono pagabili dalle banche e dalle poste ma vige su queste l'obbligo di segnalare l'irregolarità al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Che potrà, conseguentemente, comminare una sanzione amministrativa variabile dall'1 al 40% dell'importo dell'assegno. Sono solidalmente responsabili in tal senso il traente, il beneficiario e tutti gli eventuali giranti.

La mancanza del codice fiscale sulla girata comporta invece la nullità della stessa e quindi l'impossibilità di incassare l'assegno da parte del portatore. In questo caso la banca chiamata all'incasso può rifiutarsi di pagare o versare l'assegno stante l'obbligo di segnalare l'irregolarità. Stessa cosa nel caso in cui il codice fiscale sia manifestamente errato o il girante ne sia sprovvisto. In questi casi non sana l'assegno la regolarità delle girate successive, e quindi l'ultimo girante dovrà rivolgersi al precedente per arrivare a far regolarizzare il codice errato o mancante.

Dal 30 Aprile 2008 non è più possibile aprire libretti di deposito al portatore per importi pari o superiori a 5.000 euro. I libretti al portatore, lo ricordiamo, sono quelli pagabili direttamente al possessore che li presenti allo sportello per l'incasso.

Da tale data, i libretti di importo uguale o superiore a 5.000 euro dovranno quindi essere tutti nominativi e intestati ad una precisa persona (il precedente limite di giacenza era di 12.500 euro).

I libretti di risparmio, in ogni caso, non devono essere anonimi od avere intestazione fittizia.

I vecchi libretti al portatore (emessi prima del 30/4/2008), aventi saldo uguale o superiore a 5.000 euro, dovranno essere regolarizzati entro il 30 Giugno 2009 in uno di questi modi:

- estinzione del libretto con incasso della somma. Se il libretto è stato nel frattempo ceduto serve l'autocertificazione o la comunicazione del cedente detto sopra;
- prelievo della somma eccedente i 5.000 euro, in modo da portare il saldo ad un importo inferiore a tale cifra;
- trasformazione del libretto in libretto nominativo.

Le banche e le poste sono tenute, per legge, a diffondere capillarmente dette informazioni a tutta la clientela interessata. Rivolgersi alla propria banca o ufficio postale è quindi il primo adempimento per chi possiede libretti al portatore.

Don Donato Spina

di Marco Marraffa

Tra i personaggi della comunità sammichelana da ricordare per l'impegno religioso e civico è il sacerdote don Donato Spina.

Ultimo di sette figli di Oronzo Spina, ceglieese, e Maria Concetta Mola, ostunese, nacque in S. Michele il 2 luglio 1885 in via Palma, attuale via Francesco Dentice, e gli furono imposti i nomi dei due precedenti fratellini, nati nel 1871 e nel 1881 e morti in tenera età. Sul suo sarcofago al cimitero, però risulta errata la sua data di nascita.

Don Donato maturò la vocazione sacerdotale frequentando la chiesa di S. Michele Arcangelo. Lasciò il paese ed entrò nel Seminario Regionale di Lecce. Il primo luglio 1911, divenne subdiacono e per le regole cano-niche del tempo, la famiglia lo dotò di un patrimonio sacro di una casa sita alla strada Fiori e due tomoli e mezzo di terreno in agro Ajeni. Venne ordinato sacerdote a Lecce il 28 luglio 1912. Don Donato Antonio Spina è stato il primo sacerdote sammichelano, contemporaneo di don Vito Argentieri, ceglieese, e di don Pietro Nicola Galetta, nato in S. Vito.

Dopo la costruzione della Chiesa della Madonna di Pompei, voluta dalla signora Domenica Galetta, che con atto notarile del 30 maggio 1927, devolve le sue proprietà in favore dell'erigenda chiesa, dove don Spina divenne il capellano. Nella Santa Visita di Mons. Tommaso Valeri del 1936, la chiesa era tenuta da don Spina abbastanza in ordine. Dopo la seconda guerra mondiale don Spina espresse le sue serie preoccupazioni al sinda-co di S. Michele inerenti alla staticità della chiesa. Da una ispezione tecnica, effettuata nel 1950 dall'ing. A. Toussan del Genio Civile di Brindisi, rilevò alcune lesioni, indicandone alcuni interventi. Don Donato Spina morì il 14 novembre 1955, e dopo alcuni anni, purtroppo, la chiesa crol-



Don Donato Spina. Foto Marraffa

lò.

Oltre all'impegno religioso, don Spina si è prodigato in senso civico. Infatti, alla fine del 1917, il Regio Commissario di S. Vito Gennaro Cioffi gli affidò l'incarico di ufficiale dello Stato Civile di S. Michele.

Nella tornata elettorale di S. Vito del 1923, tra i sei rappresentanti da eleggere per la Frazione S. Michele, don Spina risultò il più suffragato con 159 voti, ed il consiglio lo elesse assessore supplente.

Nel mese di maggio del 1924 don Spina rassegna le dimissioni dall'incarico poiché il vescovo lo ha destinato a Leverano. Dopo alcuni giorni, ritira le dimissioni per il revocato trasferimento.

Per la fiducia che riscuoteva, nel 1925 tornò a ricoprire l'incarico di ufficiale dello Stato Civile di S. Michele, carica che detenne sino al 1928, epoca in cui S. Michele Salentino divenne comune autonomo, ed il Prefetto di Brindisi Ernesto Perez nominò Commissario Prefettizio Francesco Montemurro per poi nominare podestà del comune il sig. Angelo Cervellera.

La vita di don Donato Spina fu abbastanza laboriosa, dedicandosi pienamente al servizio religioso e civile.

Informiamo i lettori che come ogni numero, anche questo sarà consultabile sul sito dell'amico Rocco D'Urso "www.midiesis.it"

m a t e r i a l i . p e r
U i u e r e

via Ceglie km 0,8 Francavilla F.na (Br) tel 0831.841890 www.geasrl.com

Rubriche e satira

A proposito del sammichelano

di Lino Ciraci

Il verbo, si sa, è una parte molto importante del discorso: esso indica l'azione che avviene, o non avviene, in una frase (*ce si fāsçë o na si fāsçë*). Naturalmente, anche in sammichelano, abbiamo verbi transitivi (es. *laprè la fineshtrè!*) e intransitivi (*È partutè cu lu trenè*); attivi (*Shtò vò ccattè lu pänè*), passivi (*È shtätè chiamätè*) e riflessivi (*S'è prisintätè tardè*); regolari (*cantä, passä, scrafazzä, partè*) e irregolari: *avì* (avere), *fä* (fare), *iessè* (essere), *sçi* (andare).

Ce ne sono anche di semiregolari: si tratta di verbi che nel corso della coniugazione, subiscono alterazioni lievi e piuttosto facili da cogliere, in una parte (vocale o consonante) del tema, cioè della parte iniziale e fissa di un verbo (in ital. il tema di "cantare" è "cant").

Prendiamo *iatä* (soffiare e - anticamente - abitare), avremo: *I iätè* (io soffio), *i iatävè* (io soffiavo). Il tema una volta è *iät*, un'altra *iat*.

Esistono anche verbi impersonali: sono riferiti essenzialmente a fenomeni atmosferici (*chiovè, lampeggiä, ntrunä*), ma non solo.

La maggior parte dei verbi sammichelani termina, all'infinito, in *ä* (che, abbiamo già detto, è sempre tonica; porta cioè l'accento della parola). Es. *caminä, cantä, iatä, sçiuçä, siminä, spapirnä, sputä, umpä*.

La coniugazione dei verbi in *-ä* è la coniugazione viva, poiché tutti i nuovi verbi - quelli dovuti cioè alla tecnologia e alla scienza - prendono solo questa finale (es.: *atterrä, masterizzä, scannerizzä, intervishtä, shtuppä* - detto del gioco del calcio -).

Gli altri verbi, molto meno numerosi (coniugazioni morte), terminano o in *i* (*sçi, trasì, vinì*), o in *è* (*disçè, iessè, partè, mettè, ppennè*).

Dei modi finiti (indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo), il congiunt. è usato solo in espressioni marcatamente ottative (=desiderative). Es.: *Putessè rrivä mu!* (Potesse arrivare adesso!), *Cu puez passä benè!* (Possa tu passare bene!), *Sapissè ce agghji passätè!* (Sapessi che ho passato!).

Per il resto, rispetto all'ital., si fa uso dell'indicat. Per es.

- 1) l'it. se + congiunt. del periodo ipotetico (Se tu venissi, ...) diventa *ci* + l'imperf. indicativo (Ci tu vinivè, ...);
- 2) la circonlocuzione ital. "Volesse il

cielo che/se" + l'imperf. cong., in sammichelano, va con *Era buenè cu/ci* e l'imperf. indic. Es.: Volesse il cielo che piovesse stanotte = *Era buenè cu chiuvevè shtanotte!*;

3) le forme esortative italiane - del tipo "Che venga!", "Digli che esca!", "Che passino da casa" - vanno, nel nostro dialetto, col presente indicativo: *Cu venè!, Dillè cu iessè! Cu passènè da cäsè!*

Del condizionale (di non facile analisi e catalogazione), quello semplice può andare o con l'imperfetto indic. (*Ci tu sçiv'addä, vitivè ca na nci shtè nient* = Se tu andassi là, vedresti che non c'è niente), o con l'ausiliare *er'a, ier'a, er'a, erm'a, erv'a, erèn'a* più l'infinito (*Ci tu sçiv'addä, ier'a vetè ca na nci shtè nient* = Se tu andassi ...).

Questo ausiliare è preferibile scriverlo con l'apostrofo prima di *a* - anziché *era, iera,...*, perché in questo modo ci si assicura, nella lettura, il "sandhi", cioè il rafforzamento, della consonante iniziale della parola che segue. *Ier'a vetè* si legge come se fosse scritto *ieravvetè (iera vetè, invece, come se fosse ieravetè*) e corrisponde, più o meno, ad "avevo da, avevi da, ecc., più l'infinito.

Il condizionale composto, invece, si costruisce con l'ausiliare *ji eressè, tu eriesse, jid/jeddè eressè, nu eressèmè, vu eressèvè, lorè eressèrè* più, questa volta, il participio passato.

Es.: *Ci tu ierè sçiu't'addä, eriesse vishtë ca na nci shtävè nient* = Se tu fossi andato lì, avresti visto...

L'ausiliare del participio passato può essere anche e solo: *erè, ierè, erè, ermè, ervè, erènè*. Es.: *Ierè pututè disçè ca...* Avresti potuto dire che... Da segnalare un'altra forma di ausiliare, usata soprattutto per dare un'idea di dovere. Si veda questo esempio: *Eravissè sçiu'tä a lu marcätè; pò agghji fattè pinzierè* = Sarei dovuto andare al mercato; poi ho cambiato idea.

Eccone la coniugazione completa: *eravissè, ieravissè, eravissè, eravissèmè, eravissèvè, eravissèrè*.

È probabile che non sia stato né preciso, né completo. Gradirei che giungessero al giornale segnalazioni correttive e/o integrative: la mancanza di tradizione scritta e le diverse influenze (culturali, di provenienza, ecc.), che ognuno di noi si porta dietro, danno adito a queste esitazioni.

18. Continua

Antonio Pace

Miniscavi, demolizioni di edifici e sistemazione terreno

Via Corsica, 35 - S.Michele Sal.no (Br)
Tel. 0831 966565 - Cell. 333 3157991

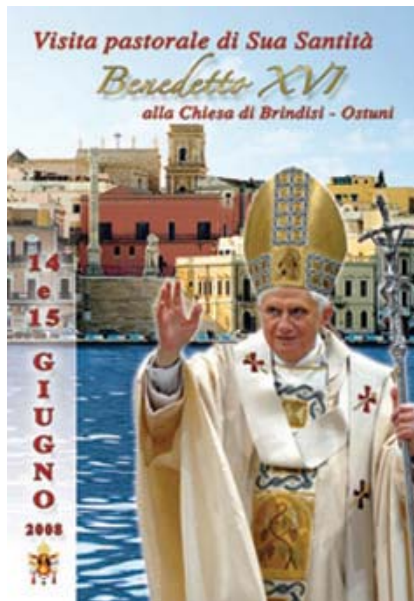
P.IVA 01934430743

Eventi

Visita pastorale di Sua Santità Benedetto XVI alla Chiesa di Brindisi-Ostuni (14 e 15 giugno 2008)

di Gino Forza

Ormai manca poco più di un mese alla visita pastorale di Sua Santità Benedetto XVI alla chiesa diocesana di Brindisi-Ostuni. Giungerà nella nostra terra il prosimo 14 giugno per una prima tappa a Santa Maria di Leuca dove celebrerà la Santa Messa. In seguito partirà per Brindisi dove sarà organizzata una grande veglia di preghiera con i giovani in piazzale Lenio Flacco. Il giorno seguente, domenica 15 giugno, nell'ampio piazzale Sant'Apollinare sarà celebrata la Santa Messa seguita dalla recita dell'Angelus. Per questo grande evento si prevede una cospicua partecipazione di fedeli nonché un notevole impegno per l'organizzazione logistica. Infatti, l'Arcivescovo Rocco Talucci, al fine di predisporre al meglio tut-



ta l'organizzazione, ha costituito delle commissioni che stanno lavorando in sinergia fra loro e con le istituzioni pubbliche preposte. Già da tempo nella nostra Parrocchia di San Michele Arcangelo, fervono i preparativi con varie iniziative e momenti di preghiera per accogliere tra noi il successore di Pietro nella persona del vicario di Cristo, pastore della Chiesa Universale. Spero che la visita del Santo Padre lasci nei nostri cuori un messaggio di amore, di pace e di speranza in questa società che pare abbia smarrito la "bussola" di quei valori necessari per una vita più a misura d'uomo.

Nota dell'Editore

Anche la visita in Italia del padre spirituale del popolo tibetano, il Dalai Lama, ha avuto grande eco sui giornali nazionali e su tutti i principali mezzi di informazione. La visita del Santo Padre nella nostra Terra, mobiliterà sicuramente tutti i cattolici praticanti oltre che le coscienze di chi cattolico non è. Questi eventi siano, per tutti indistintamente, occasione di crescita spirituale. Il Dalai Lama con la sua visita ha risvegliato l'attenzione sul problema dei diritti civili e politici dei tibetani e di tanti altri popoli, che ancora oggi, spesso e volentieri, vengono calpestati. Il Papa porterà il suo messaggio di pace e carità che ci auguriamo sia accolto con convinzione dalla nostra comunità, che al momento, purtroppo, sembra più interessata alla macchina organizzativa e al reperimento delle relative risorse economiche, necessarie a sostenere i suoi costi.



ITALO GALLONE
Mediatore Creditizio & Assicurativo

U.I.C. 61122

MUTUI - PRESTITI - PRODOTTI ASSICURATIVI **ESITO IMMEDIATO**
Cancellazione presso centrali del rischio es. CRIF per protestati e cattivi pagatori

C.so Vittorio Veneto, 93 - San Michele S.no (Br) - Tel./Fax **0831.961905** - italogallone@libero.it

Linea SPORT



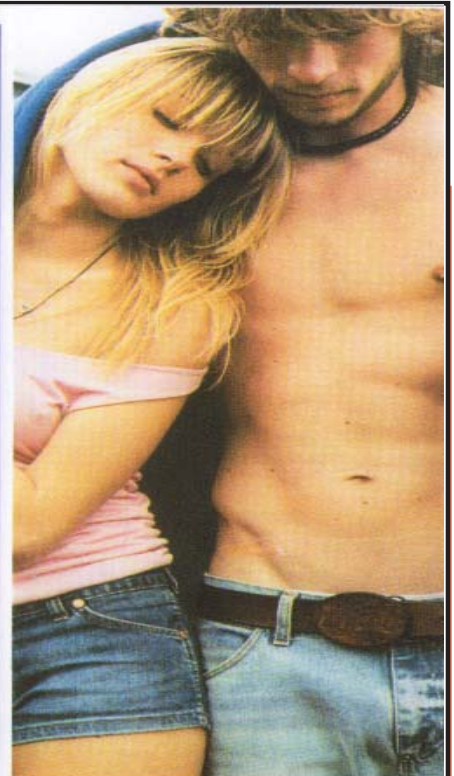
TRUSSARDI



Blauer.



EMPORIO ARMANI



Via Pascoli, 15/a - San Michele S.no (BR)
Tel. Fax. 0831.964901

www.LineaSportsas.it - Info@LineaSportsas.it